

# La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli Amici di Madeleine Delbr el,  
n 62, ottobre 2005.

## ***Editoriale – arricchirsi attraverso lo scambio***

Constatiamo oggi una forte attesa. Se i libri e le conferenze proposte suscitano un reale interesse, molti desiderano entrare in un percorso di gruppo per approfondire i testi di Madeleine.

È così che sono nati in Francia e altrove dei gruppi di lettura guidati o spontanei, quasi sempre centrati sul vangelo.

Il successo della sessione “Tre giorni per leggere Madeleine Delbr el” – di cui si è tenuta la terza edizione a fine agosto con 25 partecipanti, si spiega a partire da questa aspettativa.

Il lavoro di gruppo sui testi permette a ciascuno di arricchire la sua propria lettura con la lettura degli altri. Ciascuno in effetti riceve il testo a partire dalla sua storia personale e dal suo ambiente. Il testo allora, staccandosi dalla sua origine e dal suo autore, diviene una via di approfondimento interiore.

Non è proprio questa la cosa più sorprendente: che gli scritti di Madeleine ci colpiscono e ci illuminano nelle nostre esistenze personali oggi?

*Jean Pierre Billard, vice presidente*

## ***Echi dall'estero***

### **Italia**

È pronta l'edizione italiana del “Dossier del Centenario”; chi fosse interessato la può richiedere all'indirizzo [deborahmontemezzo@tiscali.it](mailto:deborahmontemezzo@tiscali.it).

È stata pubblicata anche la tesi di dottorato di Francesca Gelmini: “Politica e mistica: il caso di Madeleine Delbr el”, Università di Milano, Facoltà di scienze politiche, 2004.

### **Germania**

Pubblicazione di Katia Boheme: “Madeleine Delbr el: cammino di vita cristiana per il XXI secolo”. Quarta ristampa illustrata di Alcide, “Il piccolo monaco” (21000 copie vendute). In occasione della giornata mondiale della giovent  il vescovo della diocesi di Limburg ha evocato Madeleine nella messa del 15 agosto: “Voi vedete qui attorno all'altare il globo terrestre e la Croce. Dio ha donato il segno della Croce e dice al mondo: “Dico a te, mondo, io ti amo”. E ha citato questa frase di Madeleine (precisando chi è stata): “Chi riceve il peso di Dio nel suo cuore, vi riceve il peso del mondo”.

### **Benin**

A Calavi un giovane prete in parrocchia ci segnala: “Il mio ministero procede bene coi giovani che mi sono affidati. Desidero vivamente mettere in campo un gruppo che pregherà Madeleine Delbr el”.

### **Burkina Faso**

L'Arcivescovo di Boboudiulasso ci scrive: “Spero di costituire un piccolo nucleo di simpatizzanti dell'Associazione degli Amici di Madeleine Delbr el”.

## Giappone

Angela Volpe, docente all'Università di Nagoya e Tokyo, ha fatto una comunicazione in giapponese su Madeleine e la sua concezione della missione durante il congresso teologico dell'Istituto Jochi Daigaku tenutosi il 19 e 20 settembre a Nagoya. La figura di Madeleine ha fortemente colpito il pubblico di eminenti teologi che ha posto numerose domande. Di origine italiana, Angela Volpe era venuta a raccogliersi presso la casa di Madeleine poco tempo prima.

### ***Lettera di Frere Roger a Jean Guéguen***

28 settembre 1968

Amico e fratello,  
grazie delle vostre parole. Vi ho trovato in pienezza la fraternità che voi dispensate a tutti qui, immancabilmente. Grazie del libro che le accompagna. Mi rallegro per il fatto che diffondete qualche cosa del pensiero di questa testimone di Cristo che fu Madeleine Delbrêl.  
Sia lode al Signore.  
In lui vi amo, fraternamente.  
Fr. Roger

### ***Sessione a Orsay: tre giorni per leggere*** ***HOUmour DANS L'AMOUR***

"Dio non ha bisogno di gente perfetta, ma di gente che lo ama". Questa frase di Madeleine è servita da filo conduttore nella sessione: "Tre giorni per leggere Madeleine Delbrêl" che si è tenuta dal 26 al 28 agosto presso i francescani a Orsay. Una sessione di approfondimento interamente dedicata al terzo volume delle Opere complete (Nouvelle Cité, maggio 2005), e suddiviso in tre tempi intervallati da momenti di preghiera, veglie e tempo libero. Ogni tempo prevedeva la presentazione di un testo inedito da parte di un testimone, la lettura personale e in piccoli gruppi, ed una ripresa con dibattito. La formula sembra aver conquistato i 25 partecipanti, di età e orizzonti assai differenti, tra cui due italiane.

### ***Una piccola candela***

Poema scritto nel 1953 in occasione del Natale. Vi ritroviamo dunque i temi della luce, della notte, della stella, in linea con la festa. Natale: venuta di Dio tra gli uomini. Dio che si fa piccolo... piccola candela, piccola luce, stella nel cuore che possiamo accogliere o non accogliere e che ci raggiunge nei nostri dubbi, nelle nostre sofferenze. Allora per coloro che sono in ricerca, questa luce, questa stella, lentamente, di granellino in granellino, di filo in filo, riscalda la speranza, sveglia, risveglia la fede. Non sarà come per i pellegrini di Emmaus, per Madeleine e per noi sui nostri cammini di conversione? Allora il fuoco è acceso, e con entusiasmo, con potenza, va ad abbracciare il mondo, ad arrampicarsi fino al cielo... fino a Dio. Ma Dio dorme, una piccola candela tremolante nelle sue mani. Eccoci umilmente condotti alla nostra umanità, alla nostra debolezza. Ma noi siamo nelle mani di Dio, una stella è nel nostro cuore per altri cuori infelici. (Mireille Rigault)

Una piccola candela  
Questa cosa può rischiarare la sera  
Questa cosa può rischiarare il nero  
Questa cosa può rischiarare la notte  
Questa cosa può rischiarare la vita  
Una candela nella sera  
Fa sì che la sera non sia più nera  
Che il nero non sia più la notte  
Che non ci sia notte nella vita

Una stella nel cuore  
Non è facile a vedersi  
Per i cuori che sono altrove  
Una piccola candela, una stella nel nero  
Per quelli che camminano di sera  
Una piccola candela, questa cosa infiamma un filo di paglia  
E la paglia, maglia a maglia  
Cade in piccoli granelli  
Di granello in granello e di filo in filo.  
Essi cadono sul cespuglio  
Il cespuglio brucia cantando  
E si accende al bordo della strada  
Il fuoco della strada è appiccato  
Fila verso l'orizzonte  
Tiene il mondo in prigione  
Le sue braccia di fiamma l'hanno preso.  
Ma il fuoco apre le sue braccia  
Il mondo è rosso di brace  
Il mondo è come una rosa  
Non c'è più sera e non più nero  
Non più nero e non più sera  
Il fuoco si arrampica verso il cielo  
Verso un cielo che è tutto nero  
E quando arriva al cielo  
Per appiccarvi l'incendio  
Una piccola candela  
Tremolante nelle mani del cielo  
Il cielo dorme senza arcobaleno  
Una stella nel cuore  
Per altri cuori senza felicità.

### ***Suite al Poema d'Eluard***

Testo paradossale di difficile interpretazione. È stato scritto nel 1953, mentre la PCF, al suo apogeo, attira gli intellettuali in un contesto di tensione. Lacerata, Madeleine sente arrivare la crisi dei preti operai. La prima parte contrappone un mondo chiuso, ermetico e nero alla vita, all'essere oppresso ma sempre vivente; la seconda parte del testo si rivolge al cuore più che alla ragione. La vita (l'essere) è liberato. Il Verbo (Essere) è accolto, ricevuto, riconosciuto. Speranza fiduciosa in un mondo che va rovinandosi. Fede nella vittoria de "l'essere" che può comprendere se stesso come fiducia nella chiesa e forse come speranza condivisa con i comunisti alla morte di Stalin (Jean Pierre Billard).

Non chiudere il libro  
Aprendo le persiane  
Un mondo intero si apre  
Nelle persiane chiuse

...

La finestra non è più aperta, la finestra non è più chiusa.

C'è il sole, l'aria, la terra, gli uomini;  
Le strade sono aperte;  
Il cuore degli uomini batte.

Il verbo "essere" si mette in cammino sulla strada  
Gli uomini lo riconoscono  
Lui che li sa riconoscere.  
Gli uomini cantano, le strade cantano.

E le lacrime sono diventate chiare  
Come l'acqua che piange il mare

Non chiudere il libro delle tue persiane chiuse  
Brucia le tue persiane, brucia la casa.  
Lascia essere il verbo "essere".  
Abita il mondo.

## ***Gesù Cristo nella città***

Questo testo propone alla nostra riflessione la messa in opera concreta della missione. Madeleine è una donna dal forte desiderio; quando una strada le è impedita – "la fede, io non posso donarla" – non si rassegna. Cerca un altro passaggio: "Dio, io saprò custodirlo vicino a te". Madeleine pone allora i fondamenti essenziali di ciò che, in altre circostanze, in Algeria presso i mussulmani, sarà vissuto come il **sacramento dell'incontro**. Questo testo ci invita a cercare come mettere in opera questo sacramento, questo segno **sensibile ed efficace** della presenza di Dio nei nostri fratelli. (Frangette Rodary, Equipe Madeleine Delbrèl).

È di Dio che tu ti sei privato, è Dio che dovrei renderti.  
Ora la Fede, tu lo sai, io non posso, noi non possiamo donarla. Dio, devo cercare di donartelo altrimenti. Tu crederai o non crederai; a tua scelta. Dio, saprò tenerlo vicino a te.  
Cristo ha detto, ed è il midollo di tutta la vita cristiana, che amare Dio con tutto se stessi e sopra ogni cosa e amare tutti gli uomini come se stessi, era la maniera di essere cristiani come lui ha voluto che lo siamo.  
Questo amore, è ciò che prendo con me per venire presso di te. Cristo senza stancarsi ci ha detto come occorreva viverlo; ci ha mostrato come fare vivendolo. Ci ha detto che nel seguire la sua parola come un bambino che non sarebbe capace di criticare, guadagneremo di vivere insieme con lui, che la sua presenza non ci abbandonerà fino alla morte.  
Cristo, ora invisibile, ma nostro maestro e nostro Dio, mi metto ad ascoltare bene la sua parola nel Vangelo, mi metto a fare bene, parola per parola, ciò che ha detto, così che io stesso lo conoscerò poco a poco attraverso ogni azione che farò come lui ci dice di farla.  
Con lui, tutto comincia e tutto finisce con "Tu amerai", che è un ordine assoluto. Tutto comincia così sulla terra e così palpabile, e così materiale e così corporeo che tu puoi volerlo. Amare è versare un bicchiere d'acqua a chi ha sete, fare mangiare colui che ha fame, dare riparo ai senza tetto. È essere coi carcerati in carcere, all'ospedale accanto ai malati. È avere il cuore spezzato per ogni preoccupazione, ogni pena, ogni dolore degli altri. È essere un fratello per ciascuno e un fratello per tutti. È vivere con gioia per loro e morire per loro.

## ***Testimonianze***

Le affermazioni di Madeleine ci colpiscono molto e ci invitano ad approfondire. Ho apprezzato le domande che ci siamo rivolte. (Sylvie)

Sono stata felice che insieme possiamo rallegrarci di Madeleine, della presenza delle sue compagne, della riflessione che la sua spiritualità alimenta presso gli uni e presso gli altri.

Un piccolo rammarico: ho trovato che siamo state piuttosto serie per un incontro a proposito di "Humour dans l'Amour"! Un po' di fantasia e di leggerezza da parte nostra sarebbero stati appropriati...sarà per la prossima volta. (Catherine)

Non conoscevo Madeleine che di nome, non avevo letto nulla di lei. Sono molto contenta di questa sessione, anche se mi sentivo un po' satura sabato. Riparto appagata. (Ghislaine)

Sono stata sorpresa della scelta del libro, ma ho molto amato la maniera con cui siamo stati introdotti nei testi. Il fatto di lavorare assieme apre delle prospettive che non si vedono da soli. (Edith)

Sono stata felice di incontrare persone già incontrate in altre sessioni. Le esposizioni mi hanno aiutato ad entrare più in profondità nei testi. Ho molto apprezzato la serenità che regnava nel gruppo. (Geneviève)

Sono stata spiazzata dalla profondità dei poemi e dal loro misticismo. Esprimono molte cose che raggiungono ciascuno là dove è. Ho scoperto un aspetto di Madeleine che mi era sconosciuto; l'ho trovata formidabile. (Marie- Noëlle)